



*Giunta Regionale della Campania*

Area Generale di Coordinamento  
Turismo e Beni Culturali

*Il Coordinatore*

**PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE  
ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO 2007-13  
(Fondi Strutturali dell'Unione Europea)**

**Valutazione ambientale strategica**

\*\*\*\*

**DICHIARAZIONE DI SINTESI PREVISTA DALL'ART. 9, COMMA 1 – LETTERA B) DELLA DIRETTIVA  
2001/42/CE E DALL'ART. 12, COMMA 3 DEL D. LGS. 152/2006**

**INTRODUZIONE**

Parallelamente all'elaborazione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007-13 l'Autorità di Gestione – in applicazione della Direttiva 2001/42/CE ("Direttiva VAS") e del D. Lgs 152/2006, modificato dal D.Lgs. 4/2008 – ha attivato la procedura di "Valutazione ambientale strategica" (VAS) del Programma. Tale procedura è stata sviluppata nell'ambito di una stretta integrazione tra programmatore, valutatore ex ante e valutatore ambientale, e di un ampio e articolato processo di consultazione delle Autorità aventi specifiche competenze ambientali e del pubblico. A tale proposito analisi e valutazioni del Rapporto Ambientale sono state approfondite con particolare riferimento alle loro implicazioni più pertinenti all'attuazione del Programma.

La procedura utilizzata per l'espletamento della VAS del Programma è stata quella prevista dal D.Lgs. 152/2006, vigente al momento dell'inizio del processo di consultazione, fatta eccezione per la fase di decisione, per la quale è stato invece applicato il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 che ha modificato il D.Lgs. 152.

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare – Commissione tecnica per le valutazioni ambientali – Sottocommissione VAS ha espresso, in data 25/3/2008, il parere positivo di compatibilità ambientale strategica del Programma, subordinatamente all'osservanza di prescrizioni ed ulteriori suggerimenti e raccomandazioni concernenti sia il Programma che il relativo Rapporto Ambientale.

L'Autorità di Gestione del Programma, in coordinamento con la Presidenza del Comitato tecnico congiunto per l'attuazione, ha provveduto ad apportare al Programma ed al Rapporto Ambientale tutte le modifiche necessarie al recepimento, oltre che delle prescrizioni, anche dei suggerimenti e delle raccomandazioni formulati dalla Sottocommissione VAS.

A seguito di tali modifiche è stata predisposta una stesura definitiva di Programma e di Rapporto Ambientale. Ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 4/2008, il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, esprime il proprio parere motivato sulla stesura definitiva di Programma e di Rapporto Ambientale.

Al fine di dare seguito a quanto richiesto dalla Commissione Europea per l'avvio del processo formale di decisione in merito al Programma, la presente dichiarazione illustra in sintesi:

- come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma e come si è tenuto conto in quest'ultimo delle conclusioni del Rapporto Ambientale;
- come si è tenuto conto dei pareri espressi dalle Autorità con specifiche competenze ambientali e dal Pubblico in merito al Programma ed al Rapporto Ambientale;
- le ragioni per le quali è stato scelto il Programma adottato alla luce delle alternative possibili.

#### **1. MODALITÀ CON LE QUALI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PROGRAMMA E CON LE QUALI SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Il Rapporto Ambientale è stato elaborato in parallelo al Programma: in questo modo il programmatore ha avuto la possibilità di ricevere elementi utili per un'integrazione delle considerazioni ambientali nel Programma ed in particolare nei suoi obiettivi e nelle sue linee di intervento.

Il Rapporto Ambientale ha in particolare tenuto conto dei contributi emersi dalla procedura di consultazione espletata dall'Autorità di Gestione del Programma in base a quanto previsto dalla direttiva VAS e dal D. Lgs. 152/2006.

In particolare, l'integrazione delle considerazioni ambientali nel Programma può essere desunta dalle modalità con le quali, nella definizione della strategia di quest'ultimo (obiettivi e linee di intervento), si tiene conto dei principali problemi ambientali del territorio interessato dall'intervento.

Il Rapporto Ambientale, nella sua diagnosi della situazione ambientale dell'area del Mezzogiorno ed in particolare delle Regioni Obiettivo Convergenza, ha evidenziato i seguenti problemi di carattere prioritario:

1. Emissioni in atmosfera e nelle acque costiere degli impianti industriali ed energetici, di insediamenti urbani e di residui di agricoltura
2. Presenza di numerosi siti da bonificare e da risanare (ex discariche, aree industriali dismesse, ecc.)
3. Criticità dell'ambiente marino per gli apporti inquinanti dei fiumi e per la pressione antropica prodotta dagli insediamenti costieri e dal turismo anche nautico
4. Impatti sull'ambiente marino di accesso di pesca, acquacoltura ed attività portuali e diportistiche
5. Frammentazione degli ecosistemi, riduzione della biodiversità e modificazioni negative del paesaggio a causa della diffusione degli insediamenti nelle aree costiere ed in quelle immediatamente retrostanti; apertura piste e infrastrutture energetiche (gasdotti, elettrodotti, impianti eolici) anche in aree montane con frammentazione di habitat, interruzione continuità territoriali di rapaci, banalizzazione della biodiversità
6. Scarsa efficienza infrastrutture igienico-sanitarie durante le stagioni turistiche
7. Problemi di erosione costiera e di arretramento della linea di costa; dissesto idrogeologico anche grave, alterazione apporto detritico da terra verso il mare; salinizzazione delle falde acquifere, abbassamento del livello piezometrico e destabilizzazione delle sponde sia in superficie che in sotterranea
8. Scarsa diffusione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e situazioni di crisi nella gestione del ciclo dei rifiuti
9. Rumori e vibrazioni per traffico merci su rete stradale costiera e nelle aree urbane
10. Inquinamento delle acque (superficiali e sotterranee), nelle zone collinari e pianeggianti, dovuto all'agricoltura intensiva ed alla zootecnia (soprattutto nitrati e pesticidi)
11. Gravi carenze di impianti e reti per la distribuzione dell'acqua e per il trattamento delle acque usate
12. Problemi crescenti di inquinamento dell'aria (soprattutto gas-serra e polveri sottili) nelle aree urbane
13. Degrado ambientale delle coste, aumento esponenziale di infrastrutture portuali con scarsa o nulla attenzione alle dinamiche delle masse d'acqua, e minacce plurime alle aree protette ed ai beni culturali "minori"
14. Trascurabile contributo delle fonti rinnovabili alla produzione di energia finalizzata in massima parte all'esportazione, con forti e preoccupanti concentrazioni di impianti in alcune regioni ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica
15. Necessità di tutelare gli ambienti costieri ad elevata sensibilità

Nella progressiva messa a fuoco della sua strategia di intervento il Programma ha tenuto conto di questi problemi nella definitiva formulazione degli obiettivi specifici ed operativi, e delle relative linee di intervento.

Queste ultime appaiono infatti in alcuni casi, sia direttamente che indirettamente, mirate all'eliminazione, o quanto meno all'attenuazione, dei problemi ambientali individuati.

## 2. MODALITÀ CON LE QUALI SI È TENUTO CONTO DEI PARERI ESPRESSI DALLE AUTORITÀ CON SPECIFICHE COMPETENZE AMBIENTALI E DEL PUBBLICO

In attuazione di quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale l'Autorità di gestione del Programma, in coordinamento con la Presidenza del Comitato tecnico congiunto per l'attuazione, ha tenuto conto, nell'impostazione del Rapporto Ambientale, delle osservazioni pervenute nel corso della prima fase delle consultazioni, finalizzata all'individuazione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio, che ha interessato le Autorità con specifiche competenze ambientali delle Regioni interessate.

Oggetto della seconda fase di consultazioni prevista dalla normativa comunitaria e nazionale sono state le bozze di Programma e di Rapporto Ambientale. Tale fase ha riguardato sia le Autorità con specifiche competenze ambientali che il pubblico, assimilato all'insieme dei soggetti portatori di interessi con riferimento ai contenuti del Programma. A questo proposito sono state attivate apposite procedure di pubblicazione dei documenti da assoggettare a consultazione, descritte nel "Documento sulla consultazione delle Autorità con competenze ambientali e del pubblico sul Rapporto Ambientale del Programma". L'Autorità di Gestione, in coordinamento con la Presidenza del Comitato tecnico congiunto per l'attuazione, ha tenuto conto, nella stesura definitiva di Programma e Rapporto Ambientale, delle osservazioni pervenute apportando ad essi numerose modifiche ed integrazioni. Per quanto riguarda in particolare il Rapporto Ambientale nella tabella seguente sono riportate le principali osservazioni formulate durante il processo di consultazione ed una sintesi delle modifiche ed integrazioni apportate.

Enti che hanno formulato osservazioni e suggerimenti	Osservazioni e suggerimenti formulati	Modifiche/integrazioni apportate al Rapporto Ambientale
<b>MATM</b> (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)	Completare analisi di contesto, analisi SWOT ed individuazione problemi ambientali principali	Analisi di contesto: integrati gli indicatori ed aggiornati i dati; sviluppata analisi SWOT ed integrati i problemi ambientali principali
	Integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale adottati ai livelli internazionale e nazionale nel Rapporto Ambientale	Effettuata verifica di coerenza tra obiettivi e problemi rilevati nell'area interessata dal Programma
	Approfondire i contenuti del monitoraggio (ivi compreso un monitoraggio sulle condizioni ambientali di partenza di poli e reti individuati), da applicare anche preventivamente allo stato dell'ambiente nei territori interessati	Il Capitolo "Azioni per il monitoraggio" è stato modificato al fine di articolare le attività da svolgere in modo da recepire i suggerimenti formulati (soprattutto per quanto riguarda il monitoraggio preventivo)
<b>APAT</b> (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici)	Esplicitare maggiormente criteri utilizzati per gerarchizzare gli effetti ambientali del Programma, valutando anche le condizioni di temporaneità o permanenza degli effetti.	Effettuata più ampia esplicitazione dei criteri utilizzati, tenuto conto dei limiti posti dalla scarsa definizione operativa delle azioni del Programma
	Confrontare effetti delle linee di intervento del Programma con le criticità ambientali rilevate, per individuare così priorità tra le azioni proposte	Effettuata valutazione di coerenza tra strategia del Programma e problemi evidenziati. Di tale valutazione si è tenuto conto nella individuazione delle modalità di miglioramento della sostenibilità ambientale del Programma
	Approfondire descrizione "acqua e ambiente marino" per la Puglia, soprattutto con riferimento ai corsi d'acqua (citare il Piano regionale di tutela delle acque)	Suggerimento accolto
	Approfondire e migliorare alcuni degli indicatori individuati per il monitoraggio ambientale	Suggerimento accolto

Enti che hanno formulato osservazioni e suggerimenti	Osservazioni e suggerimenti formulati	Modifiche/integrazioni apportate al Rapporto Ambientale
WWF (World Wildlife Fund)	Considerazione soltanto parziale degli strumenti amministrativi e gestionali per la conservazione del patrimonio (anche nel Programma)	Osservazione difficile da accogliere in considerazione della mancata localizzazione delle azioni del Programma
	Incompletezze e lacune di aggiornamento nei dati ambientali utilizzati (come per i piani di gestione e di monitoraggio dei siti protetti)	Ampliata la base informativa nei limiti del possibile (basso numero di piani di gestione approvati)
	Verifica delle condizioni ambientali del POIN prima dell'approvazione di qualsiasi opera	Osservazione accolta nella nuova stesura del capitolo relativo al Monitoraggio ambientale
	Aggiornare la normativa di riferimento del Rapporto e, una volta individuate le aree, integrare gli strumenti di pianificazione considerati	Aggiornata la normativa di riferimento del Rapporto Ambientale

Enti che hanno formulato osservazioni e suggerimenti	Osservazioni e suggerimenti formulati	Modifiche/integrazioni apportate al Rapporto Ambientale
Ente riserve naturali regionali orientate nel litorale tarantino	Carenza della contestualizzazione ambientale e socioeconomica degli obiettivi del Programma	Aggiornata la relativa base informativa
	Segnalazione di pressioni antropiche, che caratterizzano il litorale tarantino, poco evidenziate nel Rapporto Ambientale (ad es. i problemi posti dallo sviluppo turistico alle risorse idriche sotterranee)	Osservazione accolta nei limiti della scala territoriale del Rapporto ambientale che non rende possibili approfondimenti a scala locale
Associazione mediterranea per la natura	Considerare la valenza interregionale del Programma	Suggerimenti ampiamente accolti nella versione definitiva della strategia di intervento
	Dati dell'analisi di contesto incompleti ed in alcuni casi non aggiornati	Osservazione accolta
	Si dissente dall'affermazione sulla "ottima performance ambientale" del Programma	Il giudizio è stato attenuato
	Auspicabile il monitoraggio ambientale prima dell'approvazione delle opere nei siti interessati	Osservazione accolta
Agenzia territoriale per l'ambiente del PTONBO (Patto territoriale per l'occupazione del Nord Barese Ofantino)	Recupero di aree dimesse nei tessuti urbani	Suggerimenti accolti
	Promozione di reti ecologiche e di sistemi di controllo della frammentazione paesaggistica	
Autorità di bacino Liri-Garigliano-Volturno	Proposta di integrazione delle pressioni antropiche, da valutare anche nell'analisi Swot	Suggerimento accolto
Autorità di bacino della Puglia	Valutare idoneità dei poli da selezionare con riferimento a risorse idriche disponibili e ad idoneità infrastrutture idrauliche	Osservazione accolta nella individuazione dei criteri di selezione dei poli

### 3. MODALITÀ CON LE QUALI SI TIENE CONTO DEL PARERE FINALE ESPRESSO DAL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BEMI E LE ATTIVITÀ CULTURALI NELLA FASE ATTUATIVA DEL PROGRAMMA

Ai sensi del decreto legislativo 4/2008 la chiusura definitiva della procedura di VAS per i piani e programmi sottoposti a VAS in sede statale (procedura applicata per questo Programma) prevede l'espressione di un parere motivato del Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

Il parere positivo è stato espresso in data 25 giugno 2008, con alcune condizioni relative alla fase di attuazione del Programma e segnatamente per la linea di intervento A.1.a.1 "Interventi tesi ad

assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo”.

a) Le seguenti condizioni saranno prese in considerazione in fase di attuazione del Programma, nella definizione dei criteri di selezione degli interventi:

- sottoporre a Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR 357/97 e successive modifiche e integrazioni e dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, le azioni/opere previste anche, se del caso, in fase di piano qualora esse possano avere effetti sui siti della Rete natura 2000 (punto 7 del Parere);

- tenere conto nella progettazione delle infrastrutture turistiche dei possibili scenari legati a cambiamenti climatici (inclusi innalzamento del livello del mare e aumento delle temperature) e degli obiettivi di riduzione del consumo energetico, e valutare i picchi stagionali dei consumi e le misure per l'adeguamento dei servizi relativi all'energia, l'acqua e lo smaltimento dei rifiuti (punti 9 e 10 del Parere);

- considerazione delle prescrizioni dell'UNESCO per l'attuazione delle azioni nell'ambito di siti dichiarati Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO (punto 11 del Parere);

- in fase di attuazione della linea d'intervento A1a1 e di realizzazione delle relative iniziative, in relazione al patrimonio paesaggistico e naturalistico, provvedere ad una attenta “valutazione dello stato dell'arte dei luoghi, del raggiungimento (o meno) degli obiettivi di conservazione sanciti dalla Direttiva 92/43/CEE e dalla capacità di mantenimento degli stessi e di effettivo miglioramento della tutela della biodiversità”;

b) Il Programma tiene conto degli esiti della Valutazione ex ante, che ha verificato sia la coerenza interna del Programma (attraverso procedure di valutazione tra gli obiettivi di vario rango, obiettivi specifici ed operativi, e le linee di intervento selezionate), sia la coerenza esterna con gli Orientamenti Strategici Comunitari, il Quadro Strategico Nazionale e il PICO. L'attuale formulazione del Programma, che incorpora gli esiti delle attività di valutazione e le osservazioni e i suggerimenti dei Servizi della Commissione Europea pervenuti in fase di negoziato, presenta un'elevata coerenza interna ed esterna (punto 5 del Parere).

c) Il Programma, come dettagliatamente specificato nelle procedure di selezione dei Poli, della individuazione delle Reti e nella identificazione delle iniziative prioritarie da realizzare con il Programma, si attua attraverso “progetti”. Qualora nelle fasi attuative si dovesse presentare l'esigenza di procedere ad ulteriore attività di programmazione, saranno applicate le procedure di Valutazione Ambientale Strategica previste dalla normativa.

Ad integrazione di quanto sopra, considerando gli esiti dell'ulteriore confronto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 30 giugno, di cui all'allegata nota prot. n.DSA-2008-0018202 del 01/07/2008, questa Autorità di Gestione, di concerto con il Comitato Tecnico Congiunto di Attuazione, assicura che nelle prossime fasi di implementazione della Linea A.1.a.1. del Programma

- sarà svolta una puntuale analisi degli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione degli interventi materiali ed immateriali “tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici”.
- saranno disposti criteri premiali per quegli interventi che, nell'ambito degli obiettivi di miglioramento della fruizione del patrimonio culturale ed ambientale, genereranno i maggiori benefici sul piano del recupero ambientale e delle aree degradate.

#### **4. RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PROGRAMMA ADOTTATO ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI**

In base alla Direttiva VAS (Allegato I, punto h) nel Rapporto Ambientale deve essere riportata una “sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione”.

Tali alternative devono essere individuate “alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o del programma” (art. 5 co.1).

In conformità alle prescrizioni della Direttiva - recepite nell’art. 9 del D. Lgs. 152/2006 modificato dal D. Lgs. 4/2008 - il Rapporto Ambientale, in corso d’opera, ha interagito con il Programma con l’obiettivo di migliorarne progressivamente la sostenibilità ambientale.

Durante l’elaborazione del Programma, dunque, l’elaborazione della relativa strategia è stata valutata alla luce dei risultati raggiunti dal Rapporto Ambientale.

Ciò ha consentito di prendere in considerazione differenti alternative della strategia, soprattutto per quanto riguarda le modalità di valorizzazione di poli ed attrattori, le relazioni tra i differenti poli e la sostenibilità degli interventi su infrastrutture e servizi.

Nel Rapporto Ambientale è stata effettuata una verifica di coerenza tra la strategia del Programma e gli obiettivi di sostenibilità ambientale – di particolare rilevanza per il Programma - che il nostro Paese persegue nell’ambito di accordi internazionali e sulla base della normativa comunitaria e nazionale.

Tale verifica ha consentito di individuare differenti livelli di probabili coerenza e sinergia tra gli obiettivi citati e le linee d’intervento del Programma (individuate a conclusione dell’iter di specificazione successiva degli obiettivi: generale, specifici ed operativi): va sottolineato che il criterio cautelativo della probabilità è stato introdotto a causa della ancora sostanziale indeterminazione delle linee di intervento individuate nel definire quelli che saranno gli effettivi esiti operativi del Programma. Di questa verifica di coerenza si è tenuto conto nelle differenti formulazioni della strategia del Programma.

In conclusione la valutazione di coerenza ha evidenziato:

- una buona performance generale del Programma;
- visioni strategiche convergenti tra l’integrazione interregionale tra i Poli, prevista dal Programma, e l’impianto a rete adottato da alcuni strumenti programmatici di valorizzazione del patrimonio naturale-culturale del Mezzogiorno;
- rischi connessi “all’adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi” finalizzati ad una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico del Mezzogiorno (linea d’intervento Ia2 del Programma).

Successivamente il Rapporto Ambientale ha individuato – con tutti i limiti già evidenziati di scarsa definizione operativa delle linee di intervento del Programma – i possibili effetti significativi che quest’ultimo potrà produrre sul contesto ambientale interessato.

La presenza di effetti degni di interesse sotto il profilo dell'alterazione, più o meno significativa, dei valori naturali e culturali presenti nell'area interessata dal Programma ha indotto alla considerazione di ulteriori aggiustamenti all'impostazione strategica di quest'ultimo.

L'elaborazione di successive bozze del Programma ha dunque consentito di valutare la coerenza della sua strategia con gli obiettivi ambientali perseguiti a livello comunitario e nazionale, e di scegliere le soluzioni operative meno impattanti sui beni naturali e culturali del territorio interessato.

La scelta tra le alternative man mano individuate, e la formulazione definitiva della strategia sono state dunque effettuate anche sulla base degli esiti e delle valutazioni del Rapporto Ambientale.

La prima alternativa considerata è stata quella sull'utilità complessiva, sotto il profilo ambientale, della realizzazione del Programma: la cosiddetta "opzione zero".

La già evidenziata buona performance generale del Programma, in termini di interazioni tra linee di intervento ed obiettivi ambientali, ha ovviamente indotto ad escludere l'"opzione zero".

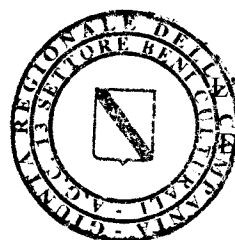
Una seconda alternativa individuata è stata quella di legare il conseguimento degli obiettivi perseguiti in materia di turismo sostenibile alla esclusiva valorizzazione di "poli turistici" (da intendersi come destinazioni di flussi turistici) già affermati: alternativa in apparenza più strettamente finalizzata all'aumento di competitività del turismo meridionale, ma in realtà in sostanziale contraddizione con principi fondamentali del turismo sostenibile come la diversificazione delle destinazioni, l'abolizione delle monostagionalità dei flussi, la considerazione della capacità di carico e l'applicazione del principio di precauzione.

Nella versione finale della strategia del Programma hanno trovato adeguato spazio criteri di selezione dei poli fondati sulla integrazione interregionale, sulla valorizzazione delle aree interne e sul recupero di località ed edifici storici: ciò potrà consentire, al momento delle scelte localizzative del Programma, di attuare i principi ed i criteri dello sviluppo sostenibile formulati a livello di Unione Europea.

La terza alternativa individuata, fatta propria in conclusione dal Programma, è stata quella di fondare uno sviluppo sostenibile del turismo su di un attento dosaggio tra "poli" e "reti", intendendo queste ultime come sistemi di relazioni tra ambiti interregionali sufficientemente vasti di concentrazione di beni naturali e culturali. Ciò ha consentito una più convincente applicazione ai contenuti del Programma dei principi cui si è fatto cenno in precedenza, e di conseguenza una migliore indicazione di criteri operativi idonei a garantire un'impostazione ambientalmente sostenibile della futura progettazione delle linee di intervento.

In questo modo le potenzialità positive, sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, del Programma potranno meglio concretizzarsi in interventi coerenti con gli obiettivi perseguiti, e dunque idonei a produrre effetti positivi.

Napoli, 03 luglio 2007



Autorità di Gestione  
Elett. ssa Ilva Pizzorno